FIGISC–ANISA NEWS

N. 04/2008 del 11.02.2008

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

GESTORI/AZIENDE: IL SETTORE PROVA A RICOMPATTARSI. RICHIAMO ALLA RESPONSABILITA'

Come si ricorderà (si veda *Figisc Anisa News* N. 2 del 15 gennaio u.s.), il 15 gennaio le Organizzazioni di categoria dei Gestori hanno presentato un documento unitario al settore petrolifero, intitolato "*Distribuzione carburanti: scenari alternativi e nuovi modelli per la rete*".

A quel primo approccio è seguito un calendario concordato di lavori, che ha visto un primo incontro operativo lo scorso 5 febbraio e ne prevede un altro il prossimo 15 febbraio.

A cavallo di questi due tavoli di approfondimento, una breve riflessione è d'uopo per valutare il segno di quello che appare un oggettivo "*disgelo*" nei rapporti tra Aziende e Gestori, non senza qualche segnale di incoraggiamento.

Che il settore nel suo insieme – aziende, retisti, gestori – abbia bisogno di ricompattarsi, al di là degli interessi che continuano a confliggere al suo interno, non v'è alcun ragionevole dubbio.

Da un lato, dopo più di un anno in cui il sistema è stato bersaglio di ogni tipo di attacchi esterni (consumatori, Governo, Antitrust, Unione Europea), tendente a scompaginarne dalle fondamenta l'assetto, e rispetto a cui le Aziende hanno dimostrato di subire supinamente le sollecitazioni piuttosto che di impostare una chiara linea di difesa che non fosse un semplice appiattimento sulle posizioni e le pretese degli attaccanti, c'è comunque bisogno di uno scatto di ripresa d'identità.

I Gestori – che contro quegli attacchi sono stati gli unici a spendersi per evitare la liquidazione sommaria del settore -, d'altro canto – come si è già in precedenza sottolineato – hanno interesse a giocare a carte scoperte su aspetti delicati e vitali dei rapporti interni al sistema distributivo, o, più precisamente, a quella sua parte, dove ancora può esistere un ruolo di partena-

riato, più o meno dialettico, del Gestore con le Aziende.

In questo contesto, le Organizzazioni dei Gestori hanno avuto il coraggio di proporre per prime, uscendo allo scoperto, le basi del dialogo, su una piattaforma "*aperta*", non arroccata ideologicamente e con possibili e multiple soluzioni intermedie anche fra esse alternative.

Come incoraggiante risposta, possiamo registrare già in questa prima fase, con soddisfazione che non abbiamo davanti dei "*convitati di pietra*": non solo le Aziende, piuttosto che la loro Associazione rappresentativa, l'Unione Petrolifera, od i retisti ed Assopetroli, non hanno fatto mancare un apporto sentito (e per qualche verso persino liberatorio) all'analisi del settore, ma si sono dichiarate senz'altro disponibili ad approfondire operativamente e tecnicamente le diverse ipotesi affrontate nel documento di FAIB, FEGICA e FIGISC.

Di qui, la fissazione del calendario dei lavori, nell'intendimento di una mediazione che porti alla stipula di un primo protocollo preventivo tra le parti, che possa anche essere sottoposto all'Antitrust per le competenze connesse ad eventuali accordi di natura collettiva ed implicazioni di mercato.

Insomma, il concetto è che il ghiaccio è rotto e che si va avanti, sia pure navigando a vista, ma non per ciò - per proseguire con la metafora nautica – senza avere idea della rotta da seguire.

In questo non semplice, né scontato percorso, un ragionevole ottimismo è auspicabile, non disgiunto da un altrettanto ragionevole avvertimento: i Gestori hanno dimostrato un grande senso di responsabilità, altrettanta ci attendiamo dai nostri interlocutori !

Il Presidente Nazionale
LUCA SQUERI

C'ERA UNA VOLTA IL PREZZO. ORA NON C'E' PIU' !

Chi era solito, per diverse ragioni, consultare il famoso sito del Ministero dello sviluppo economico con i prezzi giornalieri dei carburanti, si deve accontentare di vedere esposti ormai due soli prezzi: quello di Agip e quello di Total, due prezzi su nove, spariti ormai dal video quelli di Api, Erg, Esso, IP, Kuwait (da quasi un anno), Shell e Tamoil.

Una volta, dunque, c'era "IL PREZZO".

Desumibile da quel sito che abbiam citato, che era nato nel 2000 su istanza della Consulta dei consumatori e degli operatori del settore per dare conto delle dinamiche del prezzo in relazione ai fattori internazionali del mercato, insomma, uno strumento di informazione e trasparenza.

api	ERG	Esso	IP
0,000	0,000	0,000	0,000
0,000	0,000	0,000	0,000
Q8		TAMOIL	
0,000	0,000	0,000	
0,000	0,000	0,000	

Su questo strumento si sono esercitati tutti: le pubblicazioni specializzate ed i *media* generalisti per analizzare o banalizzare la questione dei prezzi; le associazioni dei consumatori per denunciare supposte speculazioni o "*doppie velocità*" dei prezzi, piuttosto che per instaurare connessioni più o meno corrette tra quotazioni del greggio, cambio dell'euro e prezzi alla pompa; il Governo per

ammonire i petrolieri sullo stacco dei prezzi industriali con l'Europa comunitaria.

Poi, a gennaio del 2007, l'Antitrust ha instaurato la singolare equivalenza "*informazione=cartello=non concorrenza*" ed ha avviato la famosa istruttoria, sulla quale le Aziende hanno patteggiato di essere colpevoli di "*eccessiva trasparenza*" e, per evitare il danno economico delle sanzioni, hanno – tra l'altro – assunto l'impegno di oscurare i prezzi.

E ora il prezzo non c'è più.

Si è detto che al consumatore interessa il prezzo praticato non quello consigliato, e che, comunque, solo così il consumatore diventa protagonista di un "*comportamento attivo sui prezzi*" (cioè, se li va a cercare individualmente sul campo).

finanziamenti pubblici) alla Grande Distribuzione, in nome di una "*probabile*" convenienza per il "*cittadino-consumatore*", il quale, per contro, viene lasciato del tutto disinformato sulle dinamiche del sistema.

In sintesi – per quanto grezza possa apparire questa sintesi – la manovra è così riassumibile: siccome di prezzi si parlava troppo, la cosa migliore era sottrarre l'oggetto di tanto chiacchiericcio, cioè il prezzo. Meno se ne parla è meglio è, ed in più si ha la sensazione che "*tutto va bene, madama la marchesa*".

Questo è esattamente ciò che hanno fatto Antitrust e Governo, con l'acquiescenza delle Aziende e l'indifferenza delle associazioni dei consumatori. (G.M.)

Non dico, non vedo, non sento

Una riflessione è quanto mai opportuna su questa vicenda. Paradossalmente, è proprio da una mancanza di trasparenza che vengono "*spuntate le ali*" alle associazioni dei consumatori che oggi sono ridotte a non poter più fare analisi collettive e generali sui prezzi dei carburanti – sulla base delle quali hanno fatto da apripista alle deregolamentazioni del Governo Prodi -, ma solo a far da corifei (supportati da

FIGISC
50° Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti
ANNIVERSARIO
1958 - 2008